

Il caso Marino (Pd): «Manca il visto sul rendiconto di Bari, Lecce, Foggia e degli Ospedali riuniti». Forza Italia attacca Emiliano sul caso barese

«Fuori norma i bilanci di quattro Asl» La denuncia dei revisori in commissione

BARI — Le Asl di mezza Puglia possiedono bilanci non visti dai rispettivi revisori dei conti. Il dato non è nuovo, ma ogni volta che viene riprodotto suscita una discreta meraviglia. Ieri se n'è discusso nella terza Commissione del Consiglio regionale (Sanità) per iniziativa del suo presidente, Dino Marino (Pd). Nel corso dei lavori sono stati «auditati» i presidenti dei collegi dei revisori di diverse Asl. A finire sotto i riflettori della Commissione non è solo il macroscopico caso dell'Asl Bari (da qualche giorno nell'occhio del ciclone dopo l'ispezione ministeriale che segnala casi di sprechi e di possibile danno erariale). Anche altre Asl non hanno ottenuto il visto positivo dei revisori. A Bari manca il disco verde sui bilanci 2011, 2012 e 2013. «Il caso è analogo — dice Marino — ad altre aziende sanitarie: anche le Asl di Lecce, di Foggia e degli Ospedali riuniti di Foggia hanno dovuto subire il parere negativo dei rispettivi revisori dei conti». Insomma delle otto aziende sanitarie (6 Asl e due aziende ospedaliere) la metà non possiede un bilancio vistato. «Sarebbe utile — prosegue il presidente della commissione Sanità — che l'as-



Il manager della Asl di Bari, **Domenico Colasanto**. La Asl è al centro di una bufera a causa degli sprechi evidenziati in una relazione di un ispettore ministeriale. Ieri conferenza stampa del gruppo Pdl-Fi su «La conferenza dei sindaci, il presidente Emiliano e lo scandalo dell'Asl di Bari»

sessore istituire un coordinamento dei collegi dei revisori per avere unicità nelle azioni di controllo e per imprimere una vera cultura della contabilità alle aziende. Appare evidente, non solo per la questione esplosa all'Asl Bari, la mancanza di controlli e il ruolo dell'assessore e soprattutto dell'Ares (agenzia sanitaria regionale, ndr)».

Intanto, il consigliere Giammarco Surico (Fi), rende noto che nell'Asl barese ogni anno si sfornano «30mila determine, 2.800 delibere, 50mila mandati di pagamento». I revisori possono agire solo con controlli a campione. Per Surico è la dimostrazione dell'errore commesso quando si decise di accorpate le quattro presistenti Asl della provincia di Bari in un'unica azienda sanitaria.

Il consigliere salentino Luigi Mazzei fa sapere, inoltre, che è finita alla Corte dei conti la decisione dell'Asl Lecce di affidare ad una coop emiliana lo svolgimento di attività mediche e paramediche nel pronto soccorso: decisione presa per ovviare alla carenza di personale nel periodo estivo. A rivolgersi ai giudici contabili è stato il sindacato medico dell'Aaroi.

Intanto, è slittata a lunedì la consegna, da parte del manager dell'Asl Bari Domenico Colasanto, della relazione che dovrà replicare ai rilievi mossi dall'ispezione del ministero dell'Economia e ai segnalati presunti sprechi tra il 2007 e il 2012.

L'assessore alla Sanità, Dona-

to Pentassuglia, aveva chiesto al manager di fornire un'accurata risposta alle 130 pagine del dossier ministeriale. Secondo l'ispettore, una cattiva gestione avrebbe provocato danni erariali per circa 50 milioni.

A sollevare il caso, nella scorsa settimana, fu proprio una

nota del forzista Surico. Il centrodestra, peraltro, non si ferma: dopo aver cavalcato le polemiche attaccando il governatore Nichi Vendola, ieri durante una conferenza stampa ha tirato in ballo anche Michele Emiliano, che nella sua veste di ex sindaco di Bari, è stato a capo della conferenza dei sindaci dell'Asl. «La sanità regionale richiede una revisione completa — ha dichiarato Ignazio Zullo, capogruppo di Fi, nel corso dell'incontro con i cronisti — ma ora

vogliamo chiarire un altro punto: dire ai cittadini che esistono delle competenze che la legge affida alla conferenza dei sindaci. Ad Emiliano, in qualità di ex presidente della conferenza, la legge assegnava la potestà di controllo. A quanto pare, tale potestà non è stata esercitata. La Conferenza ha il potere di esaminare i bilanci, preventivo e consuntivo, e trasmettere le proprie valutazioni». Il consigliere Aldo Aloisi (anch'egli di Fi) ha annunciato una proposta di legge per istituire una commissione d'inchiesta sulla sanità. «Per noi — ha detto — si tratta di un dovere per cominciare a fare chiarezza su un servizio devastato da questi dieci anni di governo».

V. Dam.

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

